

L'ANALISI

## Salute, così la Finanziaria cambia le nostre abitudini

di CARLA MASSI

**S**E si prova a leggere la Finanziaria attraverso le lenti della sanità si scopre che la manovra, oltre a tentare di mettere in ordine i conti perennemente in rosso, entra, come mai, nella vita quotidiana degli italiani. Ha l'obiettivo di scardinare alcune abitudini, rivoluzionare comportamenti ben radicati, invertire la rotta di comportamenti dannosi e recidivi. Per il singolo e per la collettività.

Il "Nuovo patto per la Salute" come è stato definito, porta il ticket al pronto soccorso per i casi non urgenti ma, non è l'incasso della piccola tassa, il vero obiettivo. E' piuttosto un pretesto, un microscopico ostacolo da 23 euro con il compito di disincentivare tanti italiani a bussare al portone del pronto soccorso per qualsiasi tipo di problema.

Dall'emergenza vera fino al consiglio, alla visita senza nessuna urgenza. Un'abitudine, quella di andare al pronto soccorso, che nelle grandi città, spesso, è stata universalmente accettata come prassi. In molti casi, è vero, la "colpa" è del medico di famiglia o della guardia medica che non può visitare a domicilio ma, nella stragrande maggioranza delle volte, si tratta di un mero lusso. Di un abuso dell'utilizzo delle strutture sanitarie. Il ticket, dunque, come deterrente, come freno di un sistema che intasa i reparti di emergenza e appesantisce il lavoro in corsia. D'altro canto,

e qui si dovrà lavorare molto per applicare la convenzione, i medici di famiglia dovranno assicurare un servizio continuativo oltre l'orario previsto oggi.

Altra norma, altra abitudine da cancellare. Quella, cioè, di sottoporsi ad analisi ed esami e, poi, dimenticarsi di ritirare i risultati. «I cittadini, compresi gli esenti, - si legge nel testo - che non ritirino i risultati di visite ed esami diagnostici sono tenuti a pagare il costo della prestazione effettuata».

Questo vuol dire far pagare una multa a chi, appunto, lascia in ospedale i propri referti.

Sotto una sorta di capitolo che prevede lotta alla malasanita, sicurezza dei pazienti e responsabilizzazione dei cittadini troviamo un'ulteriore spallata ad un malcostume strisciante che, troppo spesso, si è mimetizzato con la sanità: le truffe. Oltre alle sanzioni pe-

nali, infatti, la Finanziaria prevede che ai farmacisti colpevoli verrà tolta l'autorizzazione all'esercizio mentre per tutti gli altri, tra loro anche i medici, scatterà la procedura per risolvere il rapporto di lavoro o la convenzione. Ultima decisione è quella di vietare la vendita delle bevande alcoliche ai minori di 18 anni. Una sterzata d'austerità che è riuscita a scatenare critiche anche nella maggioranza. E sconcerto nei bar, nei supermercati e nei negozi dove, i giovani, per comprare la birretta o il Chianti, dovranno mostrare la carta di identità. Altro che cambiamenti.

**PRONTO SOCCORSO**

**23 euro**

A tanto ammonta il ticket per usufruire del Pronto soccorso

**ALCOL VIETATO**

**18 anni**

La Finanziaria prevede il divieto di vendere alcolici ai minorenni